LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI N 115 — SABATO 26 Aprile 1913 — UDINE — Via della Posta Telefono 1 68

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

I risultati dell'Azienda del Chinino di Stato e il consumo di esso nella Provincia di Udine.

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Roma, 24 Aprile 1913

(*Espigi*) — Credo interessante far conoscere, anche in quest'anno, i risultati dell'Azienda del Chinino di Stato, quanto chinino si consuma nel Regno e nella vostra provincia e quanto si spende per esso.

Nell'esercizio 1911-1912 dal Azienda del Chinino di Stato si sono ottenuti, seguenti risultati:

Entrata accertata L. 2827243.25, spesa effettiva «1908480.81, conseguentemente. il beneficio netto fu di L. 919726.44, con un aumento di lire 76,449.50 su quello, in L. 843,312.94 dell'esercizio 1910-911.

Siffatto utile netto è il più elevato fra quelli fin qui conseguiti dall'istituzione dell'azienda. Il suo incremento è fondamentalmente duvuto al prezzo favorevole della materia prima e all'ingente vendita di preparati chinacei (chg. 12 805) fatta ai Governi esteri.

E' sensibilmente diminuita invece la vendita nel Regno.

Contro la malaria

Il beneficio netto di L. 919.762 44 è stato, a norma di legge, trasferto al fondo destinato a combattere le cause della malaria. Tale fondo, dopo le elargizioni fatte in sissidi e premi durante l'esercizio, presentava, al 30 giugno 1912 un disponibile di lire 1 485 954 29.

Le concessioni disposte sul detto fondo nell'esercizio 1911 912, oltrepassando di L. 69.697.89, quelle dell'esercizio precedente, ammontarono a L. 932.790.90.

Produzione

Nell'esercizio 1911-1912, si sono prodotti chilogrammi 35605 di preparati chinacei, e se ne sono condizionati Chg. 34858 per provvedere al bisogno dello smercio, accresciutosi in seguito alle rilevanti ordinazioni dei Governi esteri, ed ha quelle dei privati esportatori, nonchè alle straordinarie richieste del Ministero della Guerra per le truppe che trovavansi in Libia.

Vendita

L'esito dei preparati chimici, che nell'esercizio antecedente era risultato in complesso di chg. 30208, è cresciuto, durante l'esercizio finanziario 1911-912, di chg. 6798, essendovi accertato in chg. 37007.

L'andamento delle vendite è stato pertanto soddisfacente, nel complesso essendo riuscito più attivo che in tutti i precedenti esercizi finanziari.

Ma, ciò che deve richiamare maggiormente l'attenzione è la diminuzione di chg. 1477 nello smercio dei prodotti per il consumo nel Regno.

Non mi sembra agevole rintracciare le cause di tale risultato.

E' da augurarsi che il minore smercio sia l'effetto di una minore intensità dell'infezione endemica nella stagione malarica 1911; ma non è da escludere che vi possa attribuire anche in parte alla trascuranza dei Comuni nell'adempimento degli obblighi di legge, cioè della gratuita distribuzione del farmaco, sia che essi non abbiano avuto disponibilità di fondi per acquistare il chinino da distribuire, sia che a ciò non siano stati efficacemente obbligati dalle competenti autorità.

Vendita per l'estero

E' confortante constatare che i nostri prodotti chinacei vanno acquistando sempre più notarità e fiducia oltre i confini del Regno, e nei paesi esteri anche più progrediti, dove maggiore è la concorrenza dei prodotti

Servizio di vendita nel Regno

Al 30 giugno 1912, erano autorizzati allo smercio del chinino per il pubblico:

N. 28017 rivendite di generi di privativa;

N. 1233 farmacie;

N. 46 armadi;

In tutto N. 29296 esercenti.

Nell'anno 1911-1912 adunque, il numero delle rivendite di generi di privativa è cresciuto di 406, contro una diminuzione di 26 farmacie e di 2 armadi farmaceutici, risultandone, in definitiva, l'aumento di 378 organi di minuta vendita del farmaco.

Consumi nel Regno

In ogni provincia del Regno si sono verificate alcune mutazioni nel consumo del Chinino di Stato.

Il consumo medio, nell'esercizio 1911-1912 per ogni mille abitanti nella provincia di Udine (sulla base della popolazione censita al 10 giugno 1911) è di 195 grammi.

La vostra provincia, in ordine decrescente, nel quadro del consumo è al 40.o posto, e durante l'esercizio 1911-1912 ha consumato le seguenti quantità di chinino:

A prezzo ordinario per il pubblico: Bisolfato grammi 45490; Idroclorato gr. 22340; Bicloridrato gr. 11280; Soluzioni chinacee gr. 0440; Etil-carbonato gr. 0174. per un totale complessivo di gr. 79724 e pelo importo di L. 8918,30.

A prezzo di favore alle amministrazioni comunali e provinciali, alle congregazioni di carità ed altri enti pubblici e privati: Bisolfato gr. 38900; Bicloridrato gr. 0750, per un totale complessivo di gr. 39650 e per l'importo di L. 2394.

A prezzo di favore a varie amministrazioni governative ed a quelle ferroviarie: Bisolfato gr. 3000 per l'importo di L. 180.

E' cioè per un totale complessivo gr. 122374 e per un importo di L. 11,492 30.

Per diminuire le cause della malaria, sul fondo sussidi furono fatte concessioni in denaro a Comuni ed enti delle provincie del Regno.

Fra questi comuni figurano i seguenti della vostra provincia:

Al comune di Carlino L. 700, e cioè cento lire in meno dell'esercizio precedente.

Al comune di Latisana L. 450, cioè L. 160 in meno dell'esercizio precedente.

Al comune di Marano Lagunare L. 500, cioè L. 50 in meno dell'esercizio precedente.

Al comune di S. Giorgio di Nogaro L. 800, cioè L. 100 in meno dell'esercizio precedente; e complessivamente furono concessi alla vostra provincia sussidi in denaro per l'importo complessivo di L. 2450.

In attesa del Congresso della Pro Montibus

a Spilimbergo.

Divagazioni forestali.

Quando si parla di boschi, non riesce inutile uno sguardo al passato, tanto per convincerci come noi moderni, anche sotto questo aspetto, si abbia molto da imparare dai nostri maggiori.

E tacendo di Grecia e di Roma dove il rispetto per la foresta era culto e religione, ricordo come anche qui in Friuli nei primi secoli dell'evo medio, cessato il tempo della guerra e della caccia esclusive, anche i barbari, primi i Longobardi, si occuparono della conservazione dei boschi.

Coll'evento dei Comuni, si trovano i primi statuti che trattano della conservazione del bosco, e nei rispetti economici privati e per le necessità del naviglio.

La Repubblica Veneta, è risaputo, ebbe una legislazione forestale minuziosa e completa. Si legge nelle storie del Friuli che anche qui nella piccola Patria, e nel monte e nel piano, la grande repubblica aveva dei rovereti dei quali era gelosissima; e stabiliva delle comminatorie ben severe in confronto di chi avesse manomesso o tagliato una di dette piante.

Le *Campagne* erano boscaglie delle *Comunità* inalienabili e indivisibili; oggi le troviamo sterpeti, oppure aratori che del passato conservano solo il nome.

E non mancarono certo nemmeno in tempi più moderni le leggi protettrici del regime forestale, tutt'altro ma bisogna pur convenire che l'applicazione deve esserne stata difettosa, dal momento che si è continuato a tagliare e a distruggere fino tanto che guardandoci intorno e constatato il vuoto, ci si è convinti di aver trasceso, ecceduto e conveniva, anzi si imponeva, la marcia indietro.

Così succede sempre dei fatti sottoposti all'arbitrio degli uomini: bisogna convincerci del male, subirne direttamente le conseguenze, perchè sorga la tarda resipiscenza.

E tacendo dell'imperante legge di vincolo forestale, tema di tante discussioni più o meno opportune e serene, rilevo dunque come oggi nel paese nostro si riscontri un vero risveglio per quanto riguarda la conservazione e l'intensificazione della coltura forestale; e ciò non soltanto presso i poteri pubblici, ma anche presso i privati.

Senza entrare in particolari circa l'opera spiegata dall'Amministrazione Centrale, faccio presente come gli orti forestali governativi forniscano gratuitamente le piantine a tutti coloro che ne fanno richiesta; e come, per recenti disposizioni legislative, vengano concessi speciali sussidi ed esenzioni d'imposta a favore di privati per imboschimento di terreni nudi o cespugliati.

Molto hanno fatto e più ancora speriamo vorranno fare le varie associazioni *Pro Montibus* della penisola, determinando, con efficace propaganda, l'interessamento di privati e di pubblici enti a favore del problema del rimboschimento, finora trascurato. Come in tanti altri campi dell'attività umana, anche in questo il Friuli deve affermarsi.

Un cenno particolare merita anche l'opera spiegata dal Tourig Club Italiano a vantaggio del bosco.

Questa poderosa società sportiva che ha ormai tanto bene meritato dal paese nostro, comprese tutta l'importanza che riveste anche presso noi Italiani il problema forestale, e con apposite conferenze, con opportunissime pubblicazioni che ormai vanno per le mani di tutti, pone sott'occhio le rovine portate dall'inconsulto diboscamento, facendo presenti la necessità ed il modo di porvi riparo.

Quando noi sentiamo a parlare di boschi e di rimboschimenti, corriamo col pensiero alla montagna, dove il bosco riesce la nota suadente e dominante del paesaggio; e però tutto questo che è portato del senso estetico e del sentimento, trova la sua sanzione pratica nel principio indiscusso ed indiscutibile, che cioè se il bosco, la selva hanno importanza nella pianura, ne hanno una eccezionale in montagna, dove rappresentano l'unico modo di utilizzazione di vasti territori, dove riescono il primo grande fattore per la sistemazione, conservazione e distribuzione delle acque.

Gl'inconsulti diboscamenti, specie delle alte regioni, portano di conseguenza i disastri delle valanghe, le innondazioni nella pianura, la irregolarità e l'impoverimento delle sorgenti, la frequenza degli uragani e delle grandi precipitazioni meteoriche, compresa la grandine.

E però, come accennai, il problema del bosco non si arresta alle falde della montagna, ma ha nesso di continuità nella pianura.

Un tempo, nel primo medio evo, sotto il dominio dei Patriarchi d'Aquileia, grandi selve coprivano la pianura Friulana: per tacere di altre, una con poche interruzioni andava, si può dire dal Tagliamento al Livenza da sotto S. Vito, al mare. L'aumento delle popolazioni, le esigenze dei commerci, del progresso generale e agricolo, hanno portato man mano l'aratro dove imperava il bosco.

Però si ha ecceduto: Si è andati tagliando e sradicando fino a questi ultimi tempi senza metodo ne misura tanto che oggi, come già dissi ci si accorge di aver oltrepassato il segno e si è pronti a riconoscere tutta l'importanza del bosco anche in pianura, non soltanto come fattore economico diretto, ma anche come regolatore delle acque, come forza moderatrice delle stagioni.

In conclusione stiamo formando la nostra *coscienza forestale*, ma perchè questa *coscienza* abbia delle basi ben salde e sicure è necessario, anzi indispensabile, plasmarla negli anni della puerizia, dell'adolescenza, quindi la propaganda nelle scuole elementari prima, poi nell'opera delle Cattedre Ambulanti e delle istituzioni Agrarie. E... avanti sempre per questa bella battaglia; il campo è ben vasto, v'è gloria per tutti!

Luchino Luchini.

Cronaca Provinciale

Una diffida levata

La *Sezione Friulana dell'Ass. Naz. Medici Condotti* porta a notizia degli interessati, di aver tolta la **diffida** che gravava sul concorso medico di **Teor**, avendo l'amministrazione di quel comune, dopo non poche lotte, ottemperato ai desiderata dell'Associazione stessa, ponendosi in regola con quanto dispongono le leggi sul servizio sanitario obbligatorio.

Possa questo esempio servire di ammaestramento a tutti quei numerosi Comuni del Friuli, che con ogni artifizio cercano eludere la via dettata dalla giustizia e sanzionata dalla legge, nel provvedere in modo stabile ai loro servizi sanitari. Compiranno opere civile — toglieranno motivo di attriti colle Autorità tutorie e coadiuveranno a mantenere quei rapporti di reciproca stima e correttezza, che per l'interesse delle popolazioni, devono sempre sussistere fra Comuni e Sanitari.

d.r Italo Salvetti

Presidente Sez. Friulana A. U. M. C.

S. GIOVANNI MANZANO

Per la presa di Scutari

Il nostro sindaco sig.r cav. Desiderio Molinari, bene interpretando il sentimento ed il pensiero di questa popolazione, ha inviato il seguente telegramma alla Nostra Augusta Sovrana:

S. M la Regina Elena

ROMA

Ammirati virtù, eroismi sacrifici immensi Popolo vostro, inneggiamo Padre Augusto, Nostra Regina, auspicando grandezza, avvenire Montenegno eroico.

Il Sindaco *Molinari.*

Bella pergamena in memoria di Traldi

Alla famiglia sventuratissima del valoroso Guido Traldi ucciso al Garian con una palla in fronte, è pervenuta una bella pergamena degli amici del defunto.

Eccone il testo:

ALLA GLORIOSA MEMORIA
DI GUIDO TRALDI
DA PIOMBO RIBELLE
SPENTO
NELLA BATTAGLIA D'ASSATA
NEL DI TRIGESIMO
GLI AMICI COMMILITONI

Sulla tua fronte macera dal piombo
Compiacente la Patria si reclina
A darti il bacio — la bontà divina
Accogliendola in seno, al lieve rombo.

De l'ali candide solleva a' cieli
L'anima tua valente, ad onorarla
Del diadema dei prodi e coronarla
Con fiori colti da celesti steli

Non di giacinti e viole un mite serto
Olezzerà sull'umile tua fossa
Ma, segno di vittoria, del deserto
L'esile palma ombreggerà tue ossa.

Quivi in perenne e pio pellegrinaggio
Giungeranno i rimpianti dei tuoi cari
Ne' saranno gli amici tuoi avari
De' lor memori sensi e idee d'omaggio

Luigi Jaucs, Bortolotti, Romor, Damiani, Battistutti

MANIAGO

Morte improvvisa.

25. In paese tutti conoscevano e stimavano il sig. Luigi Dusso che da circa 25 anni trovasi agente e direttore nel negozio di pizzicagnolo della ditta L. Plateo. Iersera dopo chiuso il negozio e rincasato, sentendosi poco bene, senza cenare andò in camera per coricarsi; ma mentre stava spogliandosi fu colpito da paralisi fulminante, e cinque minuti dopo era morto. Aveva 46 anni e lascia la moglie con due ragazzette a cui inviamo le nostre condoglianze per la gravissima disgrazia che le ha colpite.

BUIA

Fra consorelle. — Sappiamo per certo che la Società Operaia agricola di M. S., manderà una rappresentanza all'inaugurazione della bandiera della Società di M. S. di Corno di Rosazzo, e che si terrà il 4 maggio.

PALMANOVA

La costituzione della Banca Coop.

(*24 ritard.*) Per domenica 27 aprile corr. alle 2 30 pom. nel salone del Circolo Agrario sono convocati in assemblea tutti gli aderenti sottoscrittori di azioni, per passare all'atto costitutivo della Banca Cooperativa.

Così anche la nostra città avrà il suo istituto di credito che porterà vantaggi indiscussi e nell'agricoltura e nel commercio del mandamento.

Le sottoscrizioni fino ad oggi hanno raggiunto la citra di 70 mila lire ed è ammirevole lo slancio con cui grossi proprietari, agricoltori, commercianti ed industriali corrisposero all'invito del Comitato Promotore, sottoscrivendo N. 2800 azioni circa di lire 25 cadauna.

Data la serietà dell'iniziativa hanno pure dato valido appoggio diversi istituti di credito della vostra città. Già tutti gli aderenti hanno versato i 3/10 del capitale sottoscritto ed hanno ormai tutti mandato l'adesione per presenziare domenica alla costituzione ed anche per nominare le cariche sociali. Vi è speciale interessamento per queste nomine, stando in tutti il desiderio d'affermarsi su persone che diano sicuro affidamento di far prosperare fino dall'inizio la tanto desiderata istituzione.

Gare di Pattuglie. — Oggi alle 14 per ferrovia ed in pieno assetto di guerra partì per Fabriano la pattuglia del 5.o squadrone del 12.o Saluzzo per prende parte alle gare che si terranno nel campo ostacoli di Tor di Quinto. La pattuglia smonterà a Fabriano, e per via ordinaria si recherà fino a Roma, circa kilometri 250 percorso prescritto prima di entrare al campo di gara.

Comandante della suddetta è il tenente Cossù Rocca con il sergente maggiore Viani.

Le gare si svolgeranno alla presenza di S. M. il Re.

Auguriamo alla bella pattuglia un felice esito.

L'assemblea del «Sociale». — 25. Nel pomeriggio di oggi si riunirono i palchettisti del nostro «Gustavo Modena».

Fu respinta la domanda del signor Frateggiani Demetrio per l'installazione del cinematorafo nel teatro stesso.

L'idea della trasformazione della terza fila di palchi in loggia venne accolta favorevelmente, e subordinata alle condizioni dei tre palchettisti della fila stessa.

La presidenza fu invitata a presentare una proposte concreta con relativo preventivo di spesa.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Società Filarmonica. — Nella Sala sociale questa sera alle 20.30 si terrà una seduta della società Filarmonica per trattare sul seguente:

Ordine del giorno

Approvazione della relazione dei revisori dei conti per gli anni 1908-1911.

Nomina dei revisori dei conti per l'anno 1912.

Comunicazione della Presidenza.

Deliberazioni sul credito di L. 4131 (quattromilacentotrentauno) dall'erede del cav. Petracco per acquisto istrumenti e di altre L. 400.

Nomina del Presidente.

Nomina del Vice Presidente.

Per il I. Maggio il comitato nominato in seno alla Società Operaia deliberò di tenere la passeggiata alle ore 3. pom., coll'intervento delle Società locali con bandiera e colla musica. Sul prato annesso alla fabbrica birra, verrà servita una colazione alla quale vi prenderanno parte i soci operai e non soci. Verrà tenuto un discorso d'occasione; sarà affisso un manifesto, il paese sarà imbandierato come pure il viale della passeggiata.

PORDENONE

Lettera dalla Grecia

Il sig. Alessandro Toffoli ha indirizzato all'amico Domenico Odozzoli una bella lettera. Fra altro dice:

L'altro ieri morì di tifo un nostro compagno *Segatta Giuseppe* di 42 anni di Venezia (Infermiere). Siccome eravamo alla vigilia della partenza, mi presento al mio comandante offrendomi di rimaner io solo, onde assistere il povero compagno.

Il comandante complimentandomi, telegrafò a Roma della mia domanda proponendomi a maresciallo (la proposta in inscritto l'aveva già inviata colà il giorno prima). Telegraficamente poco dopo venne la mia nomina a maresciallo ed accettata con parole lusinghiere la mia domanda.

Non ebbi la soddisfazione di rimanere perchè il povero caporale morì, il giorno avanti della nostra partenza. Ricorderò sempre, la scena pietosa dell'accompagnamento funebre!

Lasciare qui in terra straniera, così lontano dalla madre Patria, un mio compagno vittima del dovere, mi stringe il core, non restami che la consolazione, d'aver compiuto il mio dovere; rimanevo con lui colla massima soddisfazione, colla speranza poi di riportarlo guarito in Italia.

Non mi mettevo pensiero del male grave che aveva del pericolo di morire anch'io dello stesso morbo! Niente affatto! L'idea del dovere prevaleva su tutte le paure, timori sciagure. Il morire non mi spaventava affetto. La mia Patria l'avrei così doppiamente onorata. Egli riposa ora del sonno eterno in Filippiade mentre il ricordo pietoso dei suoi compagni rimpatriati l'avvolge d'una aureola [illegible]!

Partimmo da Prevesa (distante 25 km. da Filippiade) col piroscafo *Jonio* della *Società Puglia* oggi a 1/2 giorno.

Arriveremo a Corfù domani alle 2 pom. proseguendo il viaggio poi (faremo Brindisi-Bari-Ancona, Venezia (senza più toccare Triesta come avevo scritto) giungendo *Venerdì mattino* (25) sbarco alla *Marittima*.

A bordo abbiamo in convalescenza 4 militi colpiti dalle febbri tifoidee il 25 gennaio fa a Filippiade.

Il tempo e mare fin ora splendidi.

Vedremo in seguito! Sono desideroso vedere Corfù (ci fermeremo 1/2 giornata) che so meravigliosa.

Telegraferò da Ancona, il mio arrivo a Venezia. Calcolerei giungere poi a *Pordenone domenica 27*, certamente ti telegraferò per tempo ancora da Venezia onde tu sappia regolare e avvertire la mia famiglia.

Gli ex Bersaglieri radunatisi ieri sera offriranno prossimamente un banchetto ed un ricordo al loro presidente.

Cade sotto il treno

Questa sera alle 17.15, al giunger del *raccoglitore*, alla nostra stazione, il sessantenne Natale Piovesana da Porcia, sorvegliante, venne disgraziatamente investito e sfracellato.

Nessuno al principio potè sapere chi fosse e si parlava di un suicidio, tanto il cadavere era stato sformato dal convoglio. Solo in seguito si potè stabilire che era il Piovesana e che si trattava d'una disgrazia.

Il macchinista del treno vide il Piovesana che stava fermo sul binario, come se non avesse sentito il sopraggiungere del treno, ma non fu a tempo a fermare la macchina. La mortale disgrazia ha impressionata dolorosamente la nostra cittadinanza.

Il cadavere fu a stento ricomposto e trasportato alla cella Mortuaria.

Nomina. — Leggiamo nei giornali di Torino e di Venezia che il nostro sig. Adriano Borsatti rappresentante della casa Ditmar è stato ad unanimità di voti eletto vice presidente della Sezione per il Veneto della Società Generale Italiana di Rappresentanti e viaggiatori di Commercio, che è sotto ogni rapporto importantissima possedendo quasi mezzo milione di Capitale.

Congratulazioni e meritatissimi elogi al sig. Borsatto per la sua continua ed incessante operosità in pro di tutto quello che può essere progresso ed avvenire di questa florida istituzione.

Per l'apertura di uno studio di Ragioneria

Abbiamo ieri pubblicato un cenno circa la bicchierata con la quale i ragionieri Mario Agnoli e Pietro Nascimbeni vollero *bagnare* l'apertura del loro nuovo studio di ragionieri nella nostra città.

Fra i colleghi e gli amici che avevano accettato il cortese invito abbiamo notato l'avv. cav. Querini, i giudici Boggio e Foà i ragionieri Parmeggiani, Marini, Cosarini, Marpillero, Silvestri, gli avvocati Ellero, Sellenati, Toffoli, Barzan, l'ing. Mior, il prof. Cariescel, i signori Gino Korso, Baschiera, Barazza, Crovomer, Veroi, Furlanetto, Adami, Bonatri, e molti altri. Primo a Prendere la parola fu il rag. Agnoli per salutare i presenti e dire i concetti ai quali egli anche a Pordenone s'informerà nell'esercizio della sua professione concetti di rettitudine e di serietà.

Egli solse pure l'occasione per salutare il giudice Boggio che sta per lasciare la nostra città.

Questi ricambiando il saluto gentile espresse tutta la grande stima che mette per il rag. Agnoli le cui molteplici ottime doti ebbe campo di appressare in una non lontana occasione. Le sue parole furono dai presenti vivamente applaudite.

Il rag. Nascimbeni alsatosi per brindare a Pordenone industriosa certo che la collaborazione del collega Agnoli gli sarà valido sostegno, si augura che la loro profezione abbia anche nella nostra città ad affermarsi ed a essere tenuta in quella considerazione nella quale è posta, per le sue medesime delicate, attribuzioni.

I signori Leone Valenzin e cav. Antonio Polese consiglieri della Camera di Commercio e per cui colleghi del rag. Agnoli non potendo intervenire alla lieta riunione avevano mandato le loro scuse. Così pure si era scusato l'avv. Guido Rosso, il rag. Cella, ed il prof. Cottarelli di Udine, quest'ultimo con un bel telegramma.

Alle tanto espressioni di stima e di simpatia uniamo pure le nostre vivissime.

S. DANIELE

Tiri d'artiglieria 25: — Anche quest'anno avremmo tra noi, per esercizi, di tiro e manovre, alcuni riparti di truppa.

Col I.o giugno p. v. si accantonerà qui il 14.o Reggimento Artiglieria di sede a Ferrara, che vi si fermerà una ventina di giorni per gli esercizi di tiro scoppiante in questi d'intorni.

Se non sono male informato ai primi del venturo Agosto, si accamperanno a S. Daniele e nei paesi circonvicini da otto a dieci mila uomini delle diverse armi per manovre tattiche e tiri collettivi.

Conferenza agraria. — Un avviso dell'On. Sindaco avverte gl'interessati che domenica 27 corr. alle ore 14, nella sala consigliare, il prof. Gaidoni della Cattedra Ambulante di Agricoltura terrà una conferenza di Agraria, trattando argomenti vari.

Giova sperare che i nostri agricoltori accorrano numerosi ad ascoltare la parola del bravo conferenziere e ne approfittiano per la coltivazione della campagna.

La temperatura invernale di questi ultimi giorni ha danneggiato non poco lo sviluppo della foglia di gelso; epperciò gli elevatori di bachi sono assai peritanti circa la quantità di seme da metter in incubazione.

CORNO DI ROSAZZO

25. Le feste di Maggio, indette pel giorno 4 dalla locale Società di Mutuo Soccorso che in quel giorno in ricorrenza del suo primo anniversario di fondazione inaugurerà solennemente il proprio vessillo, se favorite dal tempo, come speriamo, dovranno attirare qui senza dubbio una folla immensa per il loro programma attraentissimo.

Oltre alla cerimonia inaugurale della bandiera, alla quale interverrà l'Ill.o sig. Prefetto, l'on. bar. Morpurgo, pandrino della Bandiera e molte Rappresentanze di Società consorelle della Provincia, avremo una pesca di beneficenza ricca di numerosi doni, tra cui molti di valore: una lotteria col premio d'una bicicletta acquistata dal Comitato presso la Ditta De Puppi co. Guglielmo di costà, Ballo popolare su vasta ed eleganza piattaforma del sig. Giuseppe Piccaro di Cividale con musica della distinta giovane orchestra cividalese, luminarie e infine un concerto della nostra Banda cittadina che svolgerà dalle 15 alle 17 uno sceltissi programma di musica delle più importanti scuole.

E' certo che questo numero del programma dei festeggiamenti farà affluire qui un pubblico innumerevole da tutti i paesi vicini di quà e di là del confine.

La fama che meritatamente gode la vostra Banda cittadina, specie dacchè la dirige il Maestro Mario Mascagni, ci rende sicuri nelle previsioni di uno straordinario concorso di gente, che contribuirà al migliore successo delle feste.

LATISANA

Per la cerimonia di domenica. Oltre al programma già pubblicato per la consegna delle medaglie ai Reduci della Libia, che avrà luogo domenica rendiamo noto che la Banda locale accompagnerà il corteo dal Municipio al Palazzo Scolastico in Viale Stazione e che avrà luogo un grande ballo popolare in Piazza dei Grani. Per il banchetto copiose sono le iscrizioni.

GEMONA

Cristoforo Colombo resuscitato. — Non parlo dello scopritore dell'America ma dell'Albergo che porta quel nome illustre.

Da qualche tempo tale albergo era chiuso per... mancanza di licenza. Ora il permesso è venuto e l'esercizio è stato riaperto.

Durante la chiusura il locale venne abbellito e portato alle moderne esigenze e fornito poi di ogni ben di Dio.

Al nuovo conduttore auguriamo ottimi affari.

Il morbillo decresce. — I casi di morbillo vanno diminuendo di numero e di gravità. Attualmente vi sono pochi ammalati e quasi tutti in via di convalescenza.

CASARSA

Banchetto d'addio. — Ieri sera alla trattoria Springolo gli amici ed i colleghi dell'applicato ferroviario sig. Domenico Rebeschini, traslocato a Moggio, gli offersero la cena d'addio.

Il banchetto, riuscitissimo, si protrasse fino a tarda ora.

Al partente sinceri auguri.

Morte improvvisa. — Per sincope cardiaca moriva improvvisamente ancor giovane, il falegname Rigo Giovanni, lasciando inconsolati la vedova e sette figli.

Visse laborioso e buono. Condoglianze ai parenti.

Mostra bovina, ovina e caprina e concorsi per i canali di S. Pietro e d'Incaroio

(Dal nostro inviato speciale).

Paluzza, 25 aprile.

Non si può dire che la II mostra bovina dei canali di S. Pietro d'Incaroio sia nata sotto cattiva stella; più appropriato, invece, è il dire che nacque... senza stelle. Difatti, nel salire giovedì col treno verso la Carnia, non si vedevano che nubi: scure e minacciose in alto, veleggianti in silenzio fra un monte e l'altro, da una vallata all'altra — abbassantesi dal cielo, sorgenti dalla terra: nubi dappertutto. E colle nubi la piova: cominciò fra Tarcento e Artegna, accompagnò fino a Tolmezzo ed oltre, quella sera, chi procedette oltre; cadde durante la notte; cadeva ancora iermattina, dapprima con deplorevole costanza, dipoi con intermittenze non meno deplorevoli. Il Comitato, a Paluzza, era... negro; e più negro di tutti, il buon dott. Bubba, titolare della Cattedra ambulante per la Carnia ed il Canal del Ferro.)

— Lavorare con passione e impegno per due mesi e più — ci diceva egli nella mattinata — lavorar proprio come cani, e veder tutto rovinato per un poca d'acqua!..

— Eh, non esageri via! — gli rispondemmo. — Intanto, l'acqua non è «poca»; e non è neanche vero che si rovinato tutto: c'è oltre un centinaio di capi esposti!..

— Ma non abbiamo neppure la metà di quelli iscritti! — c'interruppe lanciando un'occhiata furibonda contro le novelle nubi che si avventavano dalle vallate del But e Valcalda contro Paluzza.

Naturale che il tempo perverso generasse vari contrattempi: alle otto del mattino, non si erano presentati che una ventina di bovini; così che, avendo alcuni giurati chiesto da Tolmezzo quali risulta i si prevedessero, fu loro risposto da Paluzza che probabilmente l'esposizione si sarebbe dovuta rimandare; ed essi credettero prudente... prendere il primo treno e lasciare la piovosa Carnia: epperciò mancarono all'appello il veterinario provinciale dott. Ristori, i cattedratici dottori Dorta, Marchettano, Panizzi e forse qualche altro.

Le mostre di animali.

Un'altra conseguenza della pioggia: sedute frequenti, improvvisate del Comitato, assieme ai giurati: si fa o si rimanda l'Esposizione?... Si, no: i pareri sono diversi. Ma intanto, giungono altri capi di bestiame, giungono altri invitati, altri giurati...

Se lo spirito è turbato per la crudele contrarietà del tempo, il corpo non deve soffrire: e nell'albergo alla Posta è offerto agli ospiti un'abbondante ottima colazione, servita dalle formose figlie dell'albergatrice.

Dopo, si discute di nuovo. Prevale infine il parere che la mostra abbia il suo corso: tutti coloro che affrontando i disagi del tempo e delle strade si erano presentati, avevano il diritto di essere giudicati: dunque, al lavoro.

Come vi ho telefonato, una settantina circa di bovini stavano allineati lungo un lato della strada; sulla piazza, c'era una ventina di pecore; in un cortile contiguo alla piazza, una quarantina di capre. Si passa ed esaminarle, diguazzando nel fango della strada. Parlai con qualche giurato, non fidandomi dei miei occhi. In raffronto con la mostra di quattro anni addietro circa, malgrado il numero dei presentati sia la metà degli inscritti, si notano alcuni capi che invano si sarebbero cercati fra quelli veduti nella precedente mostra. Più che discreta, la mostra caprina: anche qui, taluni capi di vero merito. Bisognerà però fissare un criterio di allevamento così per i bovini come per i caprini: criterio non ancora scelto definitivamente. Per i bovini, fa buona prova la razza Schwitto, nelle vallate.

Scarsa la mostra ovina e con soggetti che non sono i migliori desiderabili. Al suo miglioramento bisognerà dedicare un impegno maggiore: e fu perciò bene suggerito ed opportuno il contributo votato dal comitato forestale, tanto più che sarà distribuito con premi in danaro... e il danaro è più «incoraggiante» delle medaglie.

E non saprei che cosa dirvi altro, delle tre mostre. Le condizioni dell'allevamento bestiame, nelle regioni montuose, in generale non sono le più favorevoli; in particolare, poi, lo sono ancor meno nella nostra Carnia, dove si ammazzano i vitelli che non hanno compiuto ancora i quindici venti giorni di vita, per l'avidità del latte; avidità sbagliata, inquantochè l'allevatore guadagnerebbe di più vendendo l'animale dopo un mese e mezzo due, essendo provato che i vitelli guadagnano in peso nelle prime settimane più di quello che consumino in latte.

Poi, si vende, si vende — in certe epoche dell'anno specialmente, per la difficoltà del mantenimento, essendo la proprietà molto frazionata: e precisamente in questi giorni il vitellame parte a vagoni dalla Carnia, richiesto in altre Provincie d'Italia; e partono anche capi grossi — questi anche dalla pianura — molto richiesti nella vicina Trieste. Mancano in Carnia, generalmente parlando, i veri allevatori di bestiame...

Senonchè, volendo riferire tutte le discussioni udite nella giornata, non basterebbero le quattro pagine della *Patria*. Basti averle accennate. Gli è bene da questi scambi d'idee che poi vengono i miglioramenti e i progressi.

Il banchetto

Anche su questo, il tempo esercitò i suoi contrattempi. Era stabilito per le 2; ma sconvolto il programma delle mostre per lasciar agio ad altri di concorrere (e furono sollecitati mediante il telefono) il pranzo fu anticipato, e si tenne in una sala — ancora festosamente addobbata per le serate del carnovale — dell'Albergo Marconi alle 12.30. Il servizio fu superiore ad ogni elogio.

I commensali

Al tavolo d'onore sedevano: il presidente del Comitato signor Piazzotta, il presidente della Commissione provinciale per il miglioramento bovino co. Gian Lauro Mainardi, il deputato provinciale avv. cav. Da Pozzo, i consiglieri provinciali cav. dott. Arturo Magrini e perito Severino Somma, il cav. Lino De Marchi in rappresentanza della Camera di Commercio, l'ing. Ambrogio Moro

Noto poi: dott. Muratori ispettore veterinario provinciale, Giovanni Cozzi di Piano d'Arta, notaio dott. Mussinano, direttore dell'esattoria Bianchi, segretario del Comune nob. Osvaldo Barbacetto, direttore della Cooperativa Carnica di Consumo Cleva, direttore degli stabilimenti Deccatti in Piano d'Arta Pozzi, rag. Valle in rappresentanza del Sindaco di Tolmezzo, dott. Gaidoni della sezione centrale della Cattedra ambulante, notaio dott. Di Gaspero di Pontebba; i veterinari dott. Trevisan di Pontebba, dott. Tami di Tarcento e dott. Bertocco di Paluzza; il segretario comunale di Cercivento Benigno Morassi; il sindaco di Treppo Carnico cav. De Cillia; il sindaco di Ligosullo Domenico Moro; i giurati prof. cav. Enore Tosi, Antonio Valle di Fusea, Giacomo Celloni di Comeglians e Colledani di Spilimbergo; maestro Martinis di Treppo Carnico... e qualche altro.

Le adesioni.

Sul finire del banchetto, il dott. Bubba legge le adesioni. Fra altre, ci piace ricordare quelle del R. Prefetto comm. Luzzatto, che nella mattina telegrafò da Udine: «Spiacente impegni ufficio impediscami presenziare odierno convegno, invio saluto bene augurante»; del sottoprefetto di Tolmezzo cav. Bottecchia, il quale non potè per ragioni di salute presenziare la festa ed augura che «sia sprone ad un sempre più forte amore per la terra e per le industrie che a questi si connettono», mentre è «certo che sarà intanto prova manifesta del vieppiù cresce te sviluppo del progresso agricolo ed industriale di codesta regione»; del comm. avv. Ignazio Renier, presidente del Consiglio provinciale, che imprescindibili impegni trattengono a Udine; del veterinario di Tolmezzo dott. Pepe, pure trattenuto altrove dai suoi doveri professionali.

I Brindisi

Gli auguri del cav. De Marchi

Apre la serie dei brindisi il cav. Lino De Marchi, il quale porta il saluto beneaugurante della Camera di commercio e della Banca Carnica — istituzioni le quali, ciascuna nel loro ambito, cercano di aiutare lo sviluppo delle industrie e del commercio. E fra le industrie aiutate è quella della latteria, che ha rigenerato la Carnia e per la quale i carnici possono andar superbi vedendola tra loro così diffusa e così progredita. Moltissime Latterie conta la Carnia, e tutte vanno bene. La pastorizia invece ha progredito, sì, ma con più lenti passi; ma anche questa importantissima parte dell'agricoltura fece bei passi avanti; e di ciò possiamo rallegrarci, e confidare che più rapidamente si progredirà nell'avvenire.

Certamente, molto resta ancora da fare; ma si farà. (*Bene*).

Pastorizia e boschi: ecco dove la Carnia deve appuntare i suoi sforzi. Anche i boschi hanno bisogno della nostra attenzione, delle nostre cure: se siamo andati avanti colla pastorizia, se abbiamo migliorato il nostro bestiame, anche con i boschi si deve andare avanti, anche i boschi devono essere rinnovati e migliorati: e mirar dobbiamo a ottenere leggi più liberali, più larghe che ci permettano di sfruttare i nostri boschi con maggiore profitto.

Chiude auspicando ai progressi di questa amena Paluzza, dove con la utilizzazione del salto del Fontanone si è mostrato di volere il progresso industriale con fermo volere e con animo deliberato anche ai rischi ed ai sacrifici; alla prosperità di questa pittoresca valle di S. Pietro che ha segnato pagine gloriose nella storia della Carnia e dove vive una popolazione seria e laboriosa, con serietà di propositi mirante a nuovi progressi. Augura, per il bene della nostra Carnia, che questi sieno raggiunti! (*Applausi prolungati*).

Un discorso del cav. Magrini

Il cav. dott. Arturo Magrini parla come rappresentante dei boschi consorziali carnici. Loda l'iniziativa geniale che si ebbe, dagli organizzatori della II. mostra bovina dei Canali di S. Pietro e d'Incaroio, di associarvi la mostra di caprini e di ovini — finora dimenticati: la vacca del povero ch'è la capra e la vacca della donna ch'è la pecora non dovevano più oltre essere dimenticati da chi s'interessa del miglioramento economico della regione. Pecore e capre vanno oltre il confine dei boschi ed utilizzano perciò quelle terre che i bovini non possono sfruttare. Ecco perchè egli loda l'iniziativa (e spera che negli altri canali sarà imitata) di far due mostre speciali anche per questi animali.

E loda pure l'iniziativa, suggerita dal collega Somma, di escludere dal concorso quelle Latterie che senza verun senso umanitario proibiscono ai propri soci di vendere il latte. — Queste due idee geniali mostrano che nella vallata di S. Pietro vi è un'anima che ispira, un'anima desiderosa del bene di queste popolazioni sveglia te ed operose.

E ben fu questa valle prima culla della civiltà carnica; ed io mi auguro ch'essa torni alla testa della Carnia rinnovata e progredita. Valle aperta ai sorrisi del mezzogiorno e quindi meno abbandonata alla frigida neve, più allietata di verde; valle dove zampillano fonti salubri, dove spesse s'infittiscono le profumate foreste alle cui fresche ombre... e diciamo pure anche desiate ombre discrete talvolta (*ilarità*) il forestiero domanda salute; valle che, l'osservava giustamente l'amico De Marchi, ebbe un passato glorioso, onde qui di preferenza convergono i loro passi gli studiosi ricercatori delle antichità romane.

Nè soltanto delle romane glorie va questa valle altera; ma in essa ebbero vita un Gregorutti pittore, un Morassi botanico fra i primi che tale scienza metodicamente coltivassero e più d'appresso a noi anzi nostro compagno di vita ahi troppo presto rapitoci, un altro botanico, il Gortani, che fu tra i più considerati del nostro tempo — ingegno multiforme e ferace, che si dedicò anche alla storia del suo paese e delle costumanze locali; un Somma, tragico illustre; un Grassi storico; un Morassutti negoziante salito a tanta considerazione che fu console all'estero; ed altri ed altri ancora; e quegli che ultimo ci abbandonò e che parve riassumere tutti gli studi interessanti la nostra Carnia e desideroso, nel suo grande amore per essa, di raccoglierne tutte le sparse reliquie — il dott. Giovanni Gortani, letterato, storico, numismatico. (*Prolungati, vivi applausi*).

E non è forse qui, in questa Paluzza, non è qui dove si è voluto che le sperperantesi energie del Fontanone fossero raccolte e costrette a portar luce ed energia nella vallata? non è qui, dove un intelligente, il Brunetti, mostrò quanto meglio e con utilità maggiore si possano sfruttare le nostre così trascurate malghe?...

C'è dunque tanto nel passato vostro e nel presente, da incoraggiare le migliori speranze per l'avvenire. E voi lavorerete a raggiungerle.

Ma a soddisfare un altro grande bisogno voi dovete mirare: al ripristino cioè di quella strada che mette in diretta comunicazione la nostra Carnia con i paesi d'altralpe, di quella strada del Monte Croce che vide il fiorente traffico di Roma.

Nè si paventino pericoli e si dica che quella strada potrebbe facilitare le invasioni straniere: no: dove son passate le aquile vittoriose di Cesare, non calcherà più mai piede di barbaro (*Bene! applausi*): stanno vigili e infrangibili custodi i nostri alpini col loro fermo grido: di qui non si passa! (*Lunghi, calorosi applausi*).

Noi non temiamo, queste paventate invasioni, come non meditiamo d'invadere le terre degli altri; noi stringiamo la mano a chi ci rispetta (*benissimo!*); noi anelliamo soltanto alle libere pacifiche e proficue gare del lavoro, dei commerci, della civiltà. (*Nuovi applausi*).

Praticità, non testardaggine

Dice quindi brevi parole il co. Gian Lauro Mainardi. Loda la mostra, perchè bene ordinata e perchè ci fece ammirare un bestiame adatto al luogo dov'è allevato e agli scopi per cui lo si alleva. Trova anch'egli da elogiare la clausola del concorso, per cui rimasero escluse quelle latterie che non permettono ai soci la vendita del latte — e ciò non soltanto perchè quel divieto è contrario ai principi di umanità, difficultando la somministrazione del latte ai bambini, ai malati, ai vecchi; ma perchè inoltre (e questo lo dice nella sua qualità di presidente della commissione per il miglioramento bovino) l'avidità di lucro e la rigidità del regolamento spinge a privare anzi tempo del necessario latte i vitelli, con nocumento del loro sviluppo... quando non induca ad ammazzarli dopo soli pochi giorni di vita. E loda che si sia pensato ai caprini ed agli ovini. Queste iniziative dimostrano la praticità degli uomini che s'interessano alla cosa pubblica nella regione carnica. Brinda pertanto alla praticità della Carnia, che non è e non deve confondersi con quella che si è battezzata come testardaggine carnica. (*Applausi*).

Altri brindisi

Il dott. Bubba si compiace che vi sia ora nella vallata una quantità di belle stalle, di stalle nuove: è segno che anche qui ci si mette sulla buona via del miglioramento del bestiame, che ne ha bisogno. Critica i sistemi ancora in uso in parecchie latterie, e si conforta pensando ai progressi raggiunti: ma bisogna perseverare in essi, affrettarli, abbandonare affatto la ricotta, dare formaggi più grassi. Augura che tutti questi progressi si raggiungano; e chiude in friulano bevendo alla salute *di dugh i canai*.

Il signor Antonio Piazzotta, quale presidente del Comitato ed a nome di questo, ringrazia le autorità ed i giurati; e come sindaco, e a nome del Comune, ringrazia tutti indistintamente.

Per il miglioramento umano

E il lieto convegno sarebbe finito... se il maestro sig. Giulio Martinis di Treppo — un bell'esemplare della razza umana — non uscisse con briosissimi versi in dialetto veneziano a ricordarci che bisogna pensare anche a migliorar la razza... umana.

Già dopo aver

trincà l'ultimo goto,

il vino fa il suo effetto: e quando il bàcaro funziona, anch'egli si sente invasato di spirito poetico e manda un evviva alla giuria, ai bovini, alla cavreria, al toro, alla manzetta...

Viva i formaggi della latteria
viva il capron la capra la capretta,
viva la stala tignuda in pulizia!

Dai quali evviva, come pastor e allevator di umana prole, passa a parlar proprio di questa.

Come pastor ve guido il gregie umano
a pascolar nel prato della scienza;
come casar, lavoro e metto mano
nei latticini che dà l'intelligenza;
per cui posso parlarè in argomento
e farve una proposta alquanto strana;
la sarà forse senza fondamento...
Vorria l'esposizione de razza umana...

— Chi che xe vecio — dice — se ricorderà la zente della bella razza bipeda cargnella,

alta forte robusta intelligente
rossa grassotta resistente snella.

Ma oggidì, anche la razza cargnella è in decadenza:

la cala de salute e de statura
de forza, de bellezza e inteligenza

così da perdere il vanto su quei della pianura. I putei diventano già vecchi a dieci anni, senza brio, prole

carga de fiaca e piena dei malani,
anemici rachitici nervosi
storti de gambe e più d'intelligenza
ormai chapai dalla tubercolosi
dall'alcoolismo dalla deficienza.

Lo possono dire i maestri, che provano tanta difficoltà nell'insegnamento!

I poveri polmoni i va in malora...

ma senza effetto; e i comuni che spendono tanti danari, brontolano... I maestri

... in coscienza rispondono:
Dène fioi sani, fioi intelligenti,
E allora con la scuola ve daremo
Omeni di saper, forti e coscienti.

Venga dunque l'esposizione della razza umana! e

si premi la famiglia rigogli sa
che dà belle speranze pei domani

così le nuove età ci daranno giovani forti, robusti, equilibrati di spirito, capaci di marciare alle più alte conquiste degli umani destini.

Non è a dire quante volte la lettura di questo componimento scherzoso sia stata accolta da ilarità da applausi; in ultimo, l'egregio maestro Martinis è fatto segno a una calorosa dimostrazione.

E... e segue questo: che usciti i giurati (dei quali si voleva evitare il giudizio) e le autorità (che non si volevano... compromettere) la lieta riunione si prolunga qualche tempo ancora, al canto delle patrie villotte con accompagnamento di pianoforte, al quale sedeva un pezzo grosso, dolente di sentirsi senza voce proprio nel momento migliore!

Una riunione in Municipio

è seguita topo, nella quale si trattarono argomenti interessanti l'allevamento bovino e in genere del bestiame. Presiedeva il co. Mainardis. Ma ne riferiremo domani, oggi mancandocene lo spazio. Diremo soltanto della proclamazione della graduatoria.

La proclamazione dei giudizi.

In fine della seduta, il prof. Bubba lesse le graduatorie per merito, pronunciate dalle singole giurie. Non è il caso dunque di parlare ancora della assegnazione dei premi: questa, per le mostre del bestiame, spetta al Comitato ordinatore, il quale, sentita la giuria, potrà devolvere i premi non assegnati in qualche categoria a favore di altre categorie. Poi, nel regolamento, vi sono altre norme, le quali non potevano essere subito vagliate dalla giuria, per alcuni rilievi necessari. Ugualmente si dica per i concorsi. Ad ogni modo, ecco, secondo il merito, i nomi di espositori e concorrenti sui quali la giuria pronunciò il suo giudizio:

Concorso stalle.

I. Cav. Marco Del Moro e dott. Michele Mussinano, entrambi di Suttrio, parità di voti (26 e mezzo sopra 30) — II. Matteo Cortelezzis di Zenodis. — III. Giacomo Sbrizzai di Paularo, Querino Pagavino di Castions, Paolo Cortelezzis di Zenodis, a parità. — IV. Benedetto Rossi di Piano d'Arta. — V. Giacomo Di Centa di Rivo. — VI. Giovanni Chiappolino di Nojaris, Giovanni Ortis di Castions e Ardemio Delli Zotti di Treppo, punti pari. Tutto questo gruppo si meritò oltre 24 punti.

VII. Davide De Francesco di Castions — VIII. Giovanni Englaro di Castions — IX. Orazio Dorotea di Suttrio — X. Giacomo Ortis di Castions — XI. Pietro Maieron di Paluzza — XII. Domenico Ortis di Piano d'Arta, Maria Flora di Paluzza, Luigi Buzzi di Treppo e Giacomo Di Gleria di Paularo, punti pari — XIII. Agostino De Franceschi di Castions. I compresi in questo gruppo ebbero fra 22 punti e 23 e tre quarti.

XIV. Giovanni del Bon di Paluzza, — XV. Giovanni Fiora di Paluzza e fratelli Graighero del Durone parità — XVI. Isaia Moro di Suttrio — XVII. Fratelli Graighero di Ligosullo — XVIII. Odorico Moro di Suttrio — i quali hanno riportato tutti oltre 19 punti, meno di 22.

Capre

Ecco la classificazione, per ordine di merito: 1 e 2, Maria Straullino per due capre — 3, Teresa Miss per una — 4 e 5, Osvaldo Morocutti — 6, Maddalena Broili — 7, Anna Vanino — 8 e 9, Anna Clocchiatti — 10, Osvaldo Englaro — 11, Giovanni Delli Zotti Anzil — 12 e 13, Antonio Barbacetto, per due capretti.

Pecore.

Quattro giudicate degne di premio, presentate dai signori: cav. Marco Del Moro, Nicolò Silverio, Lorenzo Carnir... e, confesso il peccato, un altro il cui nome, che anzi veniva primo, non sono riuscito a decifrare. Altri capi, furono giudicati degni semplicemente di un diploma di incoraggiamento.

Latterie.

L'essersi posto, nel regolamento, che sarebbero state escluse dal concorso le latterie *che impediscono la vendita del latte ai privati*, fece sì che molto limitato fu il numero delle concorrenti: otto sole. Fu riscontrato un progresso beneaugurale nella fabbricazion dei formaggi.

Per l'ordinamento amministrativo-economico, furono giudicate meritevoli di premio le Latterie di: Cercivento Superiore, Paluzza e Cabia.

Per i locali e il macchinario, furono classificate per ordine di merito le Latterie: Cabia, Naunina, Cercivento Superiore, Ligosullo e Timau.

Per i prodotti (tenuto conto anche del modo di presentazione): Ligosullo, Cabia, Cleulis, Timau. — Per questa sezione del concorso, i premi (in danaro) vanno assegnati al casaro.

In tutte le Sezioni, la Latteria di Piano d'Arta era fuori concorso. La Giuria le assegnò un Diploma di merito.

Bovini

Sarebbe troppo lungo dare intera la graduatoria per i bovini. Riservandoci di pubblicarla nei prossimi giorni, spigoliamo dagli appunti del nostro corrispondente:

Classe I, vitelli interi di 6 mesi a 12 — nessun concorrente.

Cl. II, tori di mesi 2 a 24: Pietro Gortani di Avosacco, Leschiutta Luigi di Cabia, Del Linz Gio. Batt. di Trelli.

Cl. III. tori di oltre 24 mesi: Puntil Giovanni, fu Gio. Batta di Cleulis.

Cl. IV, vacche madri accompagnate dal rispettivo nato: Cozzi fratelli di Piano Arta; Talon Osualdo di Pian Arta.

Cl. VI, giovenche e giovenche pregne: Tallon Osvaldo, Rossi Benedetto e Radina Domenico, tutti di Piano Arta.

Cl. VII, vacche: fratelli Quaglia di Suttrio, Gortani Pietro di Cabia, Radina Domenico di Piano Arta.

Cl. VIII, gruppi: Fratelli Cozzi e Tallon G. Osualdo, entrambi di Piano Arta.

BAGNARIA ARSA

Orribile sciagura di un piccino schiacciato sotto una macina

25. Un'orribile sciagura funestò ieri sera la frazione di Campolonghetto.

Poco fuori del paese, è posto il mulino ad acqua di proprietà dei co. Agricola; il mulino è esercito dal fittavolo Agostino Murelli che abita in una casetta annessavi, con una numerosa famiglia.

Ieri sera alle 19, accanto alla macina si trovava la moglie del Murelli con il figlioletto Attilio di cinque anni. Gli altri bambini giocavano nella cucina adiacente.

La donna sentendoli gridare, lasciò per un istante il piccino solo, recandosi nella stanza vicina. Ma un grido acutissimo la richiamò indietro. Con lo spasimo nel cuore accorse accanto alla macina: il figlioletto era sparito sotto.

Gente chiamata dalle sue grida, fermò il molino e la vittima fu estratta di sotto la pesante pietra irriconoscibile. Il povero angioletto era tutto schiacciato.

Sembra che il piccolo Attilio si sia innavertitamente avvicinato di troppo all'ingranaggio della macchina. Si impigliò con le vesti e fu tratto sotto la pietra.

L'impressione in paese per il luttuoso fatto e grandissima.

TOLMEZZO

Gita interessante. — Domani, domenica, indetta dalla Unione escursionisti della nostra città, si effettuerà una gita da Villa Santina per Lauco, Vinaio, Buttea, Fusea, visitando la zona caratteristica, interessantissima della Vinadia. Da Tolmezzo, partenza in ferrovia col treno delle 10.50 per Villa. Tutti possono partecipare alla gita. Portarsi la colazione.

CORDENONS

Arresto — Verso le 21 di ieri le nostre guardie campestri arrestarono certo Luigi Franceschini fu Giovanni da Frisanco (Maniago) per ubbriachezza molesta e ripugnante.

Questa mattina fu tradotto alle carceri di Pordenone a disposizione dell'autorità giudiziaria.

SPILIMBERGO

La morte di un valoroso. — Alla testa del suo plotone di Savari, nell'impeto di una carica contro i beduini, cadeva — colpito a morte — il tenente Ruggero Bardazzi del 7.o lancieri Milano il 22 corrente in un combattimento sulle alture di Regima.

Il Bardazzi nativo di Prato, aveva lungamente soggiornato a Spilimbergo e di lui ricordiamo le doti distintissime fra cui eccelse, prima quella dell'animo sinceramente aperto, del cuore grande!

La flotta internazionale estende il blocco fino a Durazzo.

Cettigne, 25. — Si annunzia ufficialmente che il ministro inglese su domanda dell'ammiraglio inglese, comandante in capo della flotta internazionale, informò il governo del Montenegro che il blocco sarà subito esteso fino alle porte di Durazzo. I vapori che si trovano in quelle acque avranno ventiquattro ore per prendere il largo.

La situazione perdura difficile

Da ieri non si è fatto un passo solo in avanti nella soluzione del problema che inquieta le cancellerie europee e incombe minaccia di guerra sull'Europa.

L'Austria è più che mai furente ed esasperata e i suoi giornali e l'opinione pubblica concorde con il Governo reclamano misure energiche, risolute immediate per mettere a posto il piccolo grande ribelle.

Ma alle pretese sue fortunatamente mettono la sordina le altre potenze, le quali pur concordi nell'indiscutibile necessità che Scutari sia del nuovo stato albanese convengono di persuadere il Montenegro ad ottemperare alla volontà d'Europa in forme pacifiche con compensi territoriali per la dolorosa rinuncia. Quando tutte le forme pacifiche fossero esaurite invano allora si potrebbe pensare ad un'azione coercitiva. Allora solo, primo. Questa la volontà espressa dall'Europa in contrasto con l'impazienza dell'Austria.

Nessun passo in avanti pertanto si è fatto, dicevamo, perchè, quantunque sia noto (come dal fonogramma qui sotto) l'atteggiamento che assumeranno le Potenze, non si conoscono ancor bene le disposizioni di Re Nicola e pur sempre sovrasta la minaccia dell'Austria.

Intanto si annuncia ufficialmente che i montenegrini occupano tutte le posizioni di Scutari. Nella piazzaforte vi erano 26 mila «nizam» e 5000 «bascibuzuk» che lasciarono stamani le posizioni, calmi ma abbattuti.

L'Europa esaurirà tutti i mezzi pacifici verso il Montenegro ad onta della fretta dell'Austria di agire coercitivamente.

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

LONDRA 26. Eccovi alcune indiscrezioni circa le decisioni prese dalla conferenza degli Ambasciatori nella seduta di ieri nei riguardi dell'atteggiamento da tenersi di fronte al Montenegro.

Intanto bisogna notare che la notizia che l'Austria abbia mandato una nota circolare in cui chiederebbe un'azione energica contro il Montenegro entro 48 ore è smentita. L'Austria non ha mandato circolari. Essa alla riunione degli Ambasciatori ha espresso il desiderio di vedere adottate contro il piccolo regno misure risolute. La proposta di un'eventuale occupazione di Antivari e Dulcigno, potrebbe al più provare l'impazienza dell'Austria ma non è condivisa dalle altre cancellerie. Tale proposta fu bocciata.

Nelle cancellerie prevale l'idea di esaurire tutte le altre forme di persuasione pacifica che sono ancora in mano dell'Europa prima di ricorrere ad occupazioni di porti montenegrini, specialmente in questo momento in cui il forte popolo è nell'esultazione del recente trionfo.

L'Inghilterra e la Francia in modo particolare sono ostili a qualsiasi idea anche solo d'uno sbarco di marinai perchè non si può escludere che qualche montenegrino fanatico abbia a usare atti di violenza contro i mandatari dell'Europa.

Cronaca degli affari

Il fallimento di Innocente Lizzi

Con sentenza di ieri il nostro Tribunale dichiarava fallito il negoziante di vini e granaglie Lizzi Innocente di via Duodo. Nominava curatore provvisorio l'avv. Bertacioli e giudice delegato dott. Antonio Zozzoli.

La prima adunanza dei creditori è stabilita per il 15 maggio, e la chiusura di verifica per il 12 giugno.

Il fallimento è stato dichiarato su istanza di un creditore di Milano.

Ci consta che pure il Tribunale di Gorizia ha dichiarato fallito il Lizzi.

Mercato d'oggi.

Cereali.			
Granoturco giallo	12.75	»	14 60
» bianco	12.—	»	12.75
Cinquantino	15.—	»	—.—
Frutta e Verdure.			
Faziuoli	30.—	»	45.—
Patate	11.—	»	14.—
Id. nuove	30.—	»	35.—
Piselli	45.—	»	—.—
Nespole	32.—	»	35.—
Radicchio	5.—	»	12.—
Spinacci	15.—	»	20.—
Asparagi	75.—	»	80.—
Dindie	1.40	»	—.—
Galline	1.80	»	—.—
Anitre	1.30	»	—.—
Chanteglor	1.50	»	—.—

Cronaca Cittadina

La dimostrazione di iersera

plauso e favore del Montenegro

I nostri studenti hanno iersera organizzato dispensando manifestini a mano una simpatica dimostrazione di plauso per l'eroico piccolo Regno che in se à rivolto gli occhi di tutta Europa e di protesta contro la tirannia della politica internazionale che nel rendere frustanea una conquista è costata tante vite e tanto sangue. Fu esplosione del sentimento comune a tutti gli italiani in quest'ora di trepida ansia.

Al concerto dato dalla banda cittadina assisteva gran folla. Prima che il programma fosse finito tra grida di *Viva il Montenegro, Viva Scutari*, l'accensione di bengala si richiese insistentemente della banda l'inno del Montenegro.

Il maestro Mascagni accondiscese e l'inno fu suonato e bissato tra calorosi applausi e incessanti grida. E tra applausi fu suonata la marcia reale suonato e bissato l'inno di Garibaldi.

La banda quindi si sciolse. Gli studenti con una bandiera in testa si posero in corteo e intonando le prime strofe dell'inno di Mamelli si diressero verso Mercatovecchio. Piegarono poi per via Mercerie e per piazza Mercatonuovo via Paolo Canciani e via Poscole si recarono gridando, evviva a Re Nicola, al suo popolo alla Regina Elena e abbasso ai barbari, avanti il palazzo del sig. Giusto Muratti. Questi era assente per cui dopo un po' di sosta i dimostranti, ed erano molti, di nobile sentimento per il popolo d'eroi, per via Brenari uscirono in piazza Garibaldi.

Quivi soffermatosi alquanto intorno al monumento dell'Eroe, ripresero il cammino. Quando d'improvviso si scorge la bandiera esser portata di corsa verso via Cavallotti. Nasce un parapiglia un vocio indiavolato; una fuga e un inseguimento generale. Di fronte alle scuole tecniche nel buio si nota una breve ma fiera colluttazione. Un agente in borghese in piazza Garibaldi aveva tolto al vessillifero la bandiera e si era diretto di corsa verso via Cavallotti. Ma quivi gli studenti raggiunta la guardia erano riusciti a strappargli di nuovo il vessillo che dalla contesa usci però stracciato.

Finito l'incidente, imprudentemente provocato dalle guardie, (che, fra parentesi, erano assai più numerose di quanto non comportasse la circostanza) per Via dei Teatri e via Savorgnana, Cavour, Piazza Vittorio e via della Posta, sempre emettendo grida di simpatia per il popolo da cui ebbe origine la nostra Augusta Regina i dimostranti si recano davanti la Caserma del 2.o fanteria in Via Aquileia ove intonano l'inno di Mameli e fanno una calorosa dimostrazione all'esercito; poi rifacendo la via della posta si recano in piazza Vittorio ove pacificamente si sciolgono alle 22.15.

Un telegramma degli studenti

Gli studenti terminata la dimostrazione, spedirono all'augusta sovrana il seguente telegramma:

A Sua Maestà Regina Elena

Roma

Mentre si compie grandiosa dimostrazione simpatia Montenegro partecipante intera cittadinanza gioventù studiosa udinese plaude commossa ammirato eroismo popolo Montenegrino manda reverente saluto V. M. e Augusto Padre vostro vindice vittorioso diritti sacri suo popolo.

Comitato Studentesco
Udinese

L'evviva a Re Nicola

Dal signor Pietro Magistris abbiamo ricevuto ieri 25:

Stimatissimo sig. Del Bianco,

Io non so ancora se sia meglio scrivere — alluce o pollice —, ma con buona pace del suo proto, so che il mio telegramma all'on. Girardini (ch'ella ebbe la compiacenza di pubblicare sulla «Patria» d'oggi, scrivendo contemporaneamente bellissime parole e assennati apprezzamenti sul mostruoso fatto che sta compiendosi) diceva testualmente «un sussulto del cuore dovrebbe indurre il forte animo del deputato italiano, per quanto ribelle **od** ostico il grido — dovrebbe indurlo a mandar un evviva a Re Nicola». E difatti non sembra a Lei che il deputato italiano ecc. *per quanto di animo ribelle* **o** *per quanto potesse tornargli ostico il grido* dovrebbe indursi, in quest'ora, a mandare un evviva ad un Re, senza offendere l'animo suo che potrebbe restar sempre quello di un ribelle; o senza masticar amaro, per il semplice fatto di mandar un evviva al Re ostico? Saluti cordiali

P. Magistris.

Tiro a segno. Domani domenica dalle ore 8 alle 11 e dalle 15 alle 17 nel poligono di Porta Venezia si eseguiranno le lezioni regolamentari.

Per il fondo a favore dell'Esposizione Regionale di Udine del 1916. — Secondo elenco di sussidi: somma precedente L. 28457.22: Banca Commerciale Italiana di Udine 2000.00: Banca di Udine 1000.00: Banca Cooperativa di S. Daniele 100.00: Banca Cooperativa di Codroipo 100.00 Banca Cooperativa di Cividale 100.00 Banca Popolare di Aviano 50.00: Comune di Pozzuolo del Friuli 200.00: Comune di S. Maria la Longa 100.00: Totale L. 32107.22.

La relazione dell'on. Girardini sul bilancio della P. I. — La *Stampa* di stamani pubblica un largo sunto della bella relazione dell'on Girardini sul bilancio della Pubblica Istruzione. La relazione è ancora inedita; sarà approvata nella prossima riunione della Giunta generale del bilancio e poscia alla Camera ove il Bilancio dell'Istruzione sarà presto discusso.

La giunta comunale ha deliberato di sottoporre al Consiglio Comunale con parere favorevole la proposta fatta dalla Soc. Elett. Friul. per l'impianto e l'esercizio della pubblica illuminazione eletrica nella frazione di Paderno, mediante 18 lampade da 25 candele.

Pro fiera di S. Giorgio. — Il signor Italico Piva ha fatto tenere al Comitato pro fiera di San Giorgio una bella medaglia medaglia d'argento dorate; e l'associazione fra commercianti ed industriali di Udine e Provincia, per lo stesso scopo, ha elargito la somma di L. 50.

Il comitato riconoscente, ringrazia.

Commemorazione Verdiana in casa Tomaselli

Domani alle 16 precise in casa Tomaselli si darà un concerto organizzato dall'egregio maestro Cremaschi in commemorazione del grande maestro di cui quest'anno si festeggia il centenario.

La famiglia presso cui si dà, il nome degli esecutori e il programma dispensano dal rilevare come la commemorazione verdiana di domani riuscirà una vera festa dell'arte.

Ecco l'elenco artistico:

Esecutrici: G. Raffaelli (per la commemorazione), M. Bodini mezzo soprano, F. Cantoni soprano, P. de Cristofori soprano, L. Tomaselli soprano.

Esecutori: G. Castellani primo violino, A. Basevi secondo violino, L. Montini viola, A. P. Cremaschi violoncello, (quartetto udinese). L. Cavalieri, G. Della Monta, L. Rebora, G. cav. Rossi, violini. G. Marzuttini violoncello, A. Rizzatti contrabasso. G. Sigurini, G. Tomat piano. M. De Conti flauto, G. D'Arienzo F. Zecca, clarino, F. Lazzari tromba, A San chietti, G. Bressan corni, F. Finotto trombone.

PROGRAMMA

Parte prima

Del genio di Verdi. Commemorazione espressamente scritta dal M. A. D. Cremaschi. Nel corso della commemorazione dall'orchestra interna, verranno eseguiti:

1842 Nabucco. Atto 1.o «Va pensiero sull'ali dorate».

1851 Rigoletto. Atto 3.o Spunti del Quartotto.

1887 Otello. Atto 4.o Ave Maria.

Parte seconda.

Concerto vocale ed istrumentale.

1. Oberto conte di San Bonifacio, Sinfonia, Orchestra.
2. Don Carlos, Atto 4.o Aria d'Eboli, Soprano.
3. Quartetto in Mi min., a. Andantino — b. Prestissimo, Quartetto.
4. Il Trovatore, Parte seconda. Racconto di Aqucena, Mezzo Soprano ed archi.
5. Un ballo in Maschera, Atto 3.o Aria, Soprano, violoncello.
6. Otello, Atto 4.o Ave Maria, Soprano ed archi.
7. La Traviata Atto 3.o Aria, Soprano.
8. Falstaff. Atto 2.o Parte prima Quartetto, Voci di donna.
9. Messa da Requiem, Recordare Duetto, Soprano, mezzo Soprano, orchestra.
10. La Traviata, a. Atto 1.o Preludio, b. Atto 2.o Preludio, Orchestra.

Trattenimento. — Gli alunni del Collegio Arcivescovile daranno sabato p. v. alle ore 20 precise nel Teatrino del Ricreatorio Festivo Udinese, «Il Dio Ignoto». Dramma in 5 atti del prof. Sac. Giuseppe Ellero.

Reciteranno gli alunni: Antonio Fior, Giuseppe Passoni, Giuseppe Garlatti, Franco Montemartini, Arturo Roia, Luigi Gasparinetti, Giuseppe Angeli, Michele Spanio, Egidio Nascimbeni, Giuseppe Gasparinetti, G. B. Antoniacomi, Francesco Marangoni, Erminio Pittana, Gilberto Fabris.

Ricreatorio popolare «Carlo Facci». — Ecco l'orario-programma fissato per Domenica 27 corr: dalle 13.1{2 alle 17 esercitazioni in palestra. Continuazione della gara di domenica scorsa: salto in lungo, in alto e misto. Partita al giuoco delle boccie e del calcio.

Nozze. — Oggi dinanzi all'ufficiale di Stato Civile si sono giurati fede di sposi la gentile signorina Maria Colombo ed il dott. Egidio Zenaro.

Hanno pure realizzato il loro sogno d'amore la signorina Luigia Simdero e il sig. Giuseppe Cigaina.

Congratulazioni e auguri alle felice coppie.

Gara alle Boccie — Domenica 11 maggio p. v. avrà luogo nell'osteria all'Alpino in via Bertaldia una gara alle boccie con premi in danaro.

La tassa dinscrizione dev'essere versato entro il 4 detto mese all'incaricato presso la predetta osteria ove sono pure ostensibili le relative norme.

Birraria Ristoratore Dreher. — L'apertura della nuova Birraria Ristoratore Dreher, sita nel palazzo D'Odorico, di fronte alla stazione ferroviaria, avrà luogo domani, domenica, alle ore 12 precise.

Girovaghi truffatori. — Da alcuni giorni due girovaghi andavano attorno per i sobborghi della città a vendere della tela ch'essi dicevano di lino e proveniente da una liquidazione, ma invece si trattava di tela comunissima di poco valore.

Venuta la cosa all'orecchio dell'autorità, i due girovaghi vennero sorpresi e arrestati.

Essi sono certi Mandelli Silvio di Vittorio d'anni 33 di Milano e discacciati Silvio d'anni 31 di Como.

Rinviati a giudizio del Tribunale. — La Camera di Consiglio ha ieri rinviato davanti al Tribunale Sguerzo Luigi di Giovanni Battista, di Visinale di Buttrio, già detenuto per altro motivo, sotto l'imputazione di furto di granaglie per un'importo di L. 30 ed in danno di Corrado Muzzolini di Grions di Torre.

Bernardi Lino, falegname, di Udine, per bancarotta fraudolenta.

TEATRO MINERVA.

Iole Baroni

Dopo un anno di attesa, finalmente questa sera al Teatro Minerva si riprodurrà la primaria comp. di operette Iole Baroni — che tanto successo ebbe a Trieste — con la *Casta Susanna* esilerantissima operetta in tre atti.

Siamo sicuri della buona ed entusiastica accoglienza che il pubblico udinese farà all'ottima compagnia, tanto più che il suo bravo tenore Bonanni è nostro concittadino.

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Programma imponente per oggi e domani:

Nei Meandri del delitto. — Grandioso dramma poliziesco diviso in *tre parti* e 30 quadri. — Capolavoro cinematografico della Casa Cines di Rima.

Le parti di questo poderoso dramma sono così divise:

Parte I. — Una morte misteriosa.
Parte II. — *La donna e il poliziotto.*
Parte 3. = *Nolla torre dei delitti.*

Chiuderà il programma la brillantissima scena comica: *Tontolini pedinatore.*

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Le famiglie **Rabatelli** e **Alberti** ringraziano vivamente quanti parteciparono al loro lutto e chiedono venia delle involontarie ommissioni.

Udine 25 aprile 1913

Provincia di Udine — Distretto di Latisana

Comune di Teor

Abitanti 3325

Avviso di Concorso.

Per la nomina del Medico Chir. ur. - Ostetr.

Il Sindaco

In esecuzione del Capitolato di servizio approvato dall'on. Giunta Provinciale Amministrativa (sentito il parere del Consiglio Provinciale Sanitario) in seduta 22 febbraio 1913;

Visto il T. U. delle Leggi Sanitarie.

Determina

Da oggi fino al 18 maggio p. v. è aperto il concorso per titoli al posto di Medico Chirurgo ostetrico del Comune di Teor.

La condotta è puramente residenziale, e cioè a cura gratuita pei soli inscritti nell'elenco dei poveri.

Lo stipendio è di L. 3600 aumentabili di un decimo per due sessenni consecutivi. Esso è lordo dalle trattenute per tasse sulla R. M. e C. P. e sarà pagato in rate postecipate. Per le funzioni di Ufficiale Sanitario è fissato l'assegno di annue L. 100. Gli obblighi e i diritti inerenti alla condotta risultano oltrechè dalle leggi, dai regolamenti vigenti in materia, dal locale regolamento d'igiene e dal Capitolato speciale che regola questo concorso.

La nomina sarà fatta secondo le disposizioni di legge.

Gli aspiranti dovranno far pervenire alla Segreteria di questo Ufficio comunale in plico raccomandato entro l'indicato termine, la propria domanda in carta da cent. 60 corredata dai seguenti documenti indispensabili per l'ammissione al concorso.

a) Certificato di nascita; b) certificato di cittadinanza italiana; c) certificato penale; d) certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune di ultimo domicilio; e) situazione di famiglia; f) certificato di sana e robusta costituzione fisica priva di difetti; g) diploma di laurea (originale e copia notarile); h) ogni altro documento o titolo che valga a dimostrare la capacità e la pratica dell'aspirante.

I documenti di cui alle lettere e, d, e, f, dovranno essere in data non anteriore a sei mesi da oggi, e quelli rilasciati fuori di questa Provincia dovranno essere legalizzati.

L'eletto dovrà assumere il servizio entro 15 giorni dalla partecipazione ufficiale di nomina; in caso diverso si riterrà dimissionario.

Teor, li 18 aprile 1913.

Il Sindaco
A. Zanello.

N..o 587

Municipio di Ragogna

Avviso di concorso.

A tutto 20 maggio p. v. è aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo-Ostetrico di questo Comune, a condotta libera, collo stipendio — pei soli poveri — di L. 3500, gravate da R. M. e Cassa di Previdenza, aumentabili di 1{10 per due consecutivi quinquenni; più L. 800 per indenizzo cavallo; in complesso L. 4300 (quattromila trecento) elevabili dopo un decennio di servizio a L. 5000, oltre ad altre L. 200 quale Ufficiale Sanitario qualora ne venisse dal R. Prefetto affidato o non si istituisca un apposito servizio consorziale. Il numero dei poveri verrà di anno in anno, stabilito dalla Giunta Municipale, sentito il Medico condotto, a termini dell'art 5 del Capitolato relativo.

Il territorio, agli effetti del servizio, si compone di un solo riparto comprendente S. Giacomo, capoluogo, nonchè le frazioni Pignano con Aonedo, S. Pietro con Villuzza e Muris con Canodusso e Caffarra; con una percorrenza media di circa metri 2428. Le strade sono in buona manutenzione. La popolazione legale, censimento 1911, ammonta a 6008 abitanti.

I doveri e diritti del Medico sono portati dal relativo capitolato ostensibile agli interessati.

Gli aspiranti dovranno presentare nel termine sovraindicato i documenti seguenti:

1) Atto di nascita; 2) Certificato di cittadinanza italiana; 3) Certificato penale; 4) Certificato di buona condotta; 5) Certificato di sana costituzione fisica; 6) Diploma di laurea; 7) Tutti quegli altri documenti o pubblicazioni che l'aspirante ritenesse nel suo interesse di produrre.

I documenti ai N.i 3-4-5 dovranno essere di data non anteriore a 4 mesi.

L'eletto entrerà in funzione 15 giorni dopo avuta la partecipazione di nomina.

Dall'Ufficio Municipale.

Ragogna, li 16 aprile 1913.

Il Commissario Prefettizio
Roccas

APPENDICE 72

Sulla via della Siberia

(I misteri della polizia russa).

Grande romanzo di G. Urquhart.

L'uomo compassionevole e mite era morto in un atto di carità, per salvare la vita all'umile popolano; era stata la vittima di una causa disperata, di un moto imprudente e mal combinato.

Mentre ero inginocchiato a terra, tenendo sollevato il busto della povera vittima, udii una voce dietro di me:

— Che cosa vi avevo detto io, amico?

Mi voltai e il mio sguardo cadde sul misterioso cameriere. Stavo per domandargli il suo consiglio in quella triste contingenza, quando egli intuì il mio pensiero.

— E' necessario portar via il corpo del vostro amico.

Incrociando le nostre mani, sollevammo dolcemente il morto, e ci incamminammo nella direzione indicata dal mio compagno.

Attraversammo una piazzetta, scantonammo in un vicolo e arrivammo finalmente nella vicina casa, nei pressi della quale non si vedevano nè assembramenti, nè soldati. Il mio compagno aprì la porta, ed insieme deponemmo il cadavere di von Graham sopra un lungo divano in una stanza modestamente arredata.

— Chi siete voi, ed a qual gruppo appartenete? — domandò allora il mio compagno guardandomi fisso in viso.

— Io sono un amico d'un lontano parente di questo sventurato vecchio — risposi. — Altro non so. Voi, senza dubbio sarete un suo compagno di lotta e di azione e saprete certamente dove dimora sua figlia.

— Sua figlia? Gran Dio! Non avevo ancora pensato a lei!... Quale colpo sarà questo per la povera fanciulla!... Eppure, bisogna dirle tutta la verità, per quanto dolorosa sia. Andrò ad avvertirla... Aspettatemi qui... Ritornerò subito con lei... E se per caso entrasse qualcuno, durante la mia assenza, dite soltanto: «E' giunta l'ora!».

Queste erano precisamente le parole che Antonio mi aveva detto quand'eravamo in viaggio per la Siberia; poco a poco mi iniziavo nella fraseologia dell'associazione segreta, addestrandomi nei suoi disegni assai più di quanto convenisse ad un funzionario d'un Governo in amichevoli rapporti con la Russia.

Comunque, non era quello il momento di tirarsi indietro. Mi sedetti all'estremità del divano, dopo aver ricoperto reverentemente il viso del povero morto; ed attesi con la più grande trepidazione l'arrivo di Flora.

La casa sembrava deserta. V'era una quiete, un silenzio solenne che armonizzavano con la maestà della morte. Io ero stato condotto in una di quelle case ove si davano convegno i così detti «riformisti». Tutti erano usciti per prender parte al corteo; e molti non sarebbero più ritornati...

Mentre stavo immerso in tali tristi riflessioni, vidi l'alta figura di una donna apparire improvvisamente nella stanza. Sentii una voce che diceva:

— Il disgraziato non ha voluto por mente ai miei avvertimenti... Grazie a Dio voi siete salvo!

Balzai in piedi, come un uomo bruscamente ridestato da un sogno. Dinanzi a me stava la contessa, con la mano tesa verso il povero von Grahani.

— Voi qui!... — E stavo per aggiungere una qualifica insultante, quando mi ricordai che l'ultima volta che io avevo veduto quella donna, essa aveva preso le mie difese.

— Sì, son qui, — ripetè. — Vi ho veduto correre temerariamente incontro al pericolo, e vi ho seguito... sin qui!

«I vostri amici hanno disertato questa casa. Essi sono abbastanza astuti per lasciare ogni cosa in balìa del primo venuto quando non hanno più nulla da nascondere.

Queste parole spiegavano la sua silenziosa apparizione; era un momento difficile. Possibile che non potessi liberarmi da codesta donna e dalla sua presenza tutte le volte che si trattava di Flora e della sua famiglia? Purtroppo la liberazione venne più presto di quanto mi sarei immaginato, ed in un modo dolorosamente tragico.

Non ebbi tempo di replicare parola ai detti della contessa, quando udii una voce che diceva:

— Preparatevi, signorina. Fatevi coraggio...

La contessa rivolse il suo sguardo all'udir quella voce e si guardò attorno meravigliata.

Ma prima che avessimo potuto dire una parola, Flora von Graham era già sulla soglia. Gettando su di noi uno sguardo smarrito e pauroso, la disgraziata figliuola si appressò al divano.

Il mio compagno del corteo, che aveva accompagnato Flora, chiuse pian piano la porta e mi fece segno di recarmi con lui nel corridoio attiguo alla stanza funebre.

— Lasciamola sfogare il suo dolore, senza sguardi indiscreti — disse, con voce grave. Indi, voltosi bruscamente verso la contessa, che già era sulle mosse d'uscire dalla casa, la richiamò dicendo:

— Un momento, contessa! Ho da parlarvi.

Continua.

Orario Ferroviario.

Partenze da Udine.

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.30 — O. 10.35 — A. 15.50 — D. 17.15 — O. 18.55.

Per Cividale-Villa (partenza da Cormons) (?) 9.4 13 — 17.9 — 20.20

Per Cormons O. 5.45 — A. 8.4 — O. 12.50 — M. 15.45, — D. 17.25 — O. 18.55. — — O. 20.6.

Per Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20. — D. 10.1 — D. 11.20. — A. 15.40 — A. 17.23. — D. 20.8 —

Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro Venezia A. 7. — A. 8 — 14 — 16.40. — 19.55.

Per Cividale M. 6. — A. 8.7. M. 11.15. — M.15.40 M. 17.29. — 20.

Per S. Giorgio-Trieste A. 7 — A. 9 — 14 — 16 10 19.55.

Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.35 — 11 40 — 15.15 — 18.50.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba O. 7.48 — D. 11 — O. 14.30 — A. 17 — D. 19.46. — O. 19.57.

Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 5.36 — 9.15 — 14.50. — 18.40.

Da Cormons O. 7.34. — D. 10.2 — D. 11.7 — O. 12.50. — A. 15.46 — O 19.41 — O. 23.2.

Da Venezia A. 3.20. — D. 7 50 — A. 9.57 — A. 11.1 — A. 15.23 — D. 17.7 — D. 14.43 — M. (da Cividale?) 19.27. — A. 23.7.

Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio 7.28 — A.9.55 — 13.56 — 17.10 — 21.5.

Da Cividale 7.45 — 9.27 — 13.30 — 15.28 — 16.27 — 19.30 — 21.35

Da Trieste-S. Giorgio D. 7.20 9.58 — 13.74 — 17 10 — 21.58.

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.33 — 12.36 — 15.12 — 19.26.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.